

IL CASO FEDERICO FORNERIS ARRIVA DA UTRECHT PER SVILUPPARE RICERCHE NEL SETTORE NEUROBIOLOGICO

Un giovane talento italiano torna allo 'Spallanzani'

— PAVIA —

STANDO AGLI ULTIMI dati gli emigrati italiani tra i 20 e i 40 anni sono aumentati in un anno del 28,3%, ma c'è anche chi dall'estero rientra in Italia. È il caso di Federico Forneris, che dall'università di Utrecht arriverà all'università di Pavia. Un ritorno finanziato dalla Fondazione Armenise-Harvard attraverso il programma Career Development Award che consentirà al biologo strutturale Forneris di installare il laboratorio di Neurobiologia Strutturale nel dipartimento di Biologia e Biotecnolo-

gie "Lazzaro Spallanzani" dell'ateneo pavese per studiare importanti meccanismi molecolari di comunicazione intercellulare. «Per la seconda volta, grazie alla Fondazione Armenise-Harvard — dice il rettore Angiolino Stella — rientra a Pavia un brillante scienziato impegnato in progetti di biologia molecolare».

«Il rientro in Italia di giovani ricercatori come i vincitori del programma Armenise-Harvard Career Development Award — aggiunge il rettore alla ricerca Antonio Torroni — è un segnale speranza nel futuro lanciato ai nostri gio-

vani e meno giovani che fanno ricerca».

Nel suo lavoro Forneris integra diverse tecniche sperimentali. Affascinato dall'intricato meccanismo della formazione delle sinapsi, Forneris ha pianificato la sua futura ricerca nel campo della biologia molecolare delle sinapsi, in particolare delle giunzioni neuromuscolari. E all'università incontrerà Rosangela Sozzani, che nel 2012 ha aperto il suo laboratorio di Fisiologia Vegetale al dipartimento di Biologia e Biotecnologie "Lazzaro Spallanzani".

M. M.



IN PATRIA Federico Forneris continuerà le sue ricerche nel prestigioso istituto pavese

